
Coronavirus Covid-19: Sin, aggiornate le indicazioni dopo i primi casi italiani di contagio madre-neonato

“L’attuale esperienza dei Centri di neonatologia di Milano (Clinica Mangiagalli), Bergamo, Brescia e Piacenza su 12 neonati sospetti di infezione da Sars-CoV-2 ha fornito, al momento, due elementi rassicuranti: i nati da madre Sars-CoV-2 positiva sono solitamente negativi alla ricerca del virus; i neonati Sars-CoV-2 positivi sono rientrati da casa per sintomatologia non grave, acquisita dopo alcune settimane di vita nel contesto familiare”. Lo afferma il presidente della Società italiana di neonatologia, Fabio Mosca. La Sin ha pubblicato il secondo aggiornamento del documento “Allattamento e infezione da Sars-Cov -2 (Coronavirus Disease 2019 - Covid-19)”, la cui prima versione era stata diffusa il 28 febbraio a tutti i centri nascita italiani. Un documento rivisto ed aggiornato al 21 marzo tenendo conto dei nuovi dati scientifici disponibili e dei primi casi verificatisi in Italia. Qualora la madre abbia un’infezione respiratoria con febbre, tosse, secrezioni respiratorie e con compromissione dello stato generale, si legge nel documento, "madre e bambino dovranno essere transitoriamente separati, in attesa della risposta del test di laboratorio (Rna-Pcr) per coronavirus. Se il test risulta positivo, madre e bambino continuano ad essere gestiti separatamente; se il test invece risulta negativo, è applicabile il rooming-in per madre-bambino, compatibilmente con le condizioni materne". In caso di puerpera positiva al Sars-CoV-2, vanno sempre seguite rigorose misure per prevenire l’eventuale trasmissione dell’infezione con secrezioni respiratorie o per contatto con esse adottando con scrupolo tutte le raccomandazioni ministeriali per l’utilizzo appropriato dei Dpi e del lavaggio delle mani, per tutelare il bambino, gli altri pazienti e il personale sanitario. La Sin consiglia inoltre un controllo clinico del neonato a 7 giorni di vita, prima della dimissione, con ripetizione della Rt-Pcr, con successivi controlli neonatologici fino a 28 giorni di vita.

Giovanna Pasqualin Traversa